



Bersani: più attenzione al dialogo sociale. Alfano: l'Italia non deve fare altre manovre

In Europa col voto del Parlamento

Il Senato approva a larga maggioranza la mozione Pd, Pdl, Terzo Polo E dà semaforo verde anche ai documenti sottoscritti da Emma Bonino, da Coesione nazionale e dall'Idv. Via libera, anche, all'emenda-

mento della Lega (Monti si era dichiarato contrario) al testo di maggioranza che fa riferimento alle «radici giudaico-cristiane» dell'Europa. Pdl e Terzo polo votano con il Carroccio, Pd e Idv contro.

PD: ATTENZIONE AL DIALOGO SOCIALE

Alla Camera i sì alla mozione unitaria Pd, Pdl, Terzo Polo sono stati 468, i no 42, gli astenuti 5. Via libera anche alle altre mozioni accolte dal governo: quella dei Radicali e quella dell'Idv. Respinta quella del Carroccio. Soddisfatto, alla fine, il Presidente del Consiglio. Rocco Buttiglione, durante il dibattito, aveva dato atto «alle principali forze politiche italiane» di aver compreso «la portata della sfida» e «di aver privilegiato la volontà di servire l'Italia sull'interesse di partito». Per il presidente Udc «sia Casini che il Terzo polo avevano indicato da tempo la necessità di una comune assunzione di responsabilità per mettere la nave Italia in condizione di affrontare la tempesta». Bersani, per il Pd, ha chiesto innanzitutto che «il governo Monti vigili sulle esigenze sociali e sulle emergenze del Paese». «Non tutto è uguale», però. Perché «ci sono manifestazioni inaccettabili come i blocchi in Sicilia e in altre parti d'Italia e manifestazioni come quelle dei pescatori e delle realtà di crisi industriale che coinvolgono territori interi come il Sulcis o L'Aquila».

Il governo pretenda «il rispetto della legalità», ma si attrezzi per «un colloquio attento, preciso e ravvicinato» nella consapevolezza che «la situazione è difficile». E che la «recessione, non è termine che cito a caso». L'Europa, quindi. «La divisione in buoni e cattivi ci sta portando a un disastro collettivo», attacca il segretario Pd alludendo alla Merkel. E il messaggio agli speculatori deve essere «chiaro», aggiunge: «non passerete, l'Euro lo difenderemo assieme». «Noi il primo passo l'abbiamo fatto - sottolinea Bersani - Il secondo lo dobbiamo fare con l'Europa». Secondo Alfano, infine, il Pdl mette «l'Italia prima di tutto» e per questo firma «una mozione unitaria» sull'Europa. «Ci siamo trovati dentro una guerra insidiosa che si chiama crisi - aggiunge il segretario azzurro - Ma non bisogna fare altre manovre o andare in Europa con il capo cosparso di cenere». ❖

Ora anche Merkel ammette: l'austerità non basta

A Davos la cancelliera tedesca si dice pronta a chiedere riforme per rilanciare l'occupazione. «Essenziali interventi strutturali per creare più posti di lavoro. Se la disoccupazione sarà troppo alta la gente non crederà all'Europa».

VIRGINIA LORI

ROMA

Non solo austerità. La Germania vuole sollecitare i partner europei a riforme decisive sul mercato del lavoro. In un'intervista rilasciata a sei giornali europei e pubblicata on line dalla Sueddeutsche Zeitung Angela Merkel apre alla riforma del lavoro per sostenere la crescita. E poi torna sull'argomento, aprendo il meeting del Forum economico mondiale a Davos. Già, perché l'Europa non ha bisogno solo di giri di vite, ma «essenziali sono anche riforme strutturali che portino alla creazione di più posti di lavoro». Altrimenti, è il suo allarme,

Riforme per la crescita «Solleciteremo interventi sul lavoro per creare più posti»

la gente non crederà all'Europa se la disoccupazione sarà troppo alta e «noi dobbiamo fare qualcosa. Abbiamo imparato che dobbiamo costruire più Europa. Stiamo parlando di sostenibilità e crescita stabile. I settori dei conti pubblici e della competitività legata al lavoro - ha sottolineato - saranno cruciali». Quello che è stato fatto in Portogallo, Grecia, Spagna e Italia è molto di quello che è stato fatto in passato, sottolinea. Secondo lei, c'è «bisogno di ripensare alla lezione che abbiamo tratto dalla crisi economica e finanziaria globale del 2008-2009. E la risposta che abbia-



La cancelliera tedesca Angela Merkel

mo - ha detto - non è ancora sufficiente. C'è ancora spazio per ripensare e migliorare».

Merkel parla poi del futuro dell'Europa, concepita come una unione politica più integrata. E a questo proposito la cancelliera tedesca si dice assolutamente «convinta che il Regno Unito intende rimanere membro dell'Ue. In questo quadro, dice «sì alla solidarietà in caso di crisi», ma subito sottolinea che i trattati Ue «dicono con grande chiarezza che nessun Paese può farsi carico dei debiti degli altri», dunque «noi aiutiamo i nostri partner con l'aspettativa che loro stessi compiano tutti gli sforzi possibili per migliorare la loro situazione». La cancelliera rivendica in particolare come un'idea tedesca la promozione dei fondi salva Stati, anche se «con tutti gli aiuti miliardari e i meccanismi salva Stati, noi in Germania dobbiamo stare attenti che alla fine neppure a noi vengano a mancare le forze». ❖

fa cadere Formigoni, «dopo un po' mi rompo le scatole», avverte il Senatur. «Abbiamo chiesto di far saltare la Regione Lombardia, che è piena di inquisiti ed è difficile sostenerla», è la spiegazione di Bossi, «ma se proprio dobbiamo sostenerla, per lo meno faccia saltare il governo Monti».

«Siamo all'uso distorto e privato delle istituzioni», commenta Pina Picerno del Pd, dopo il voto della Giunta di cui «non si capisce proprio la necessità» se non «la presenza di un avvocato pagato dalla Camera per perorare la causa di Cosentino che i giudici napoletani definiscono il «referente politico nazionale del clan dei casalesi»». ❖

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Foto Ansa